

**MAPS S.P.A.**Sede in VIA PARADIGNA 38/A - 43122 PARMA (PR)  
Capitale Sociale Euro 1.106.300,00 i.v.**Relazione sulla gestione del bilancio al 31/12/2019**

Signori Azionisti,

l'esercizio chiuso al 31/12/2019 riporta un risultato positivo pari a Euro 723.977.

**Condizioni operative e sviluppo dell'attività**

La vostra società svolge la propria attività nel settore: progettazione, produzione di software e programmi di ogni genere e tipo, modifica, implementazione, manutenzione ed installazione di software e programmi, consulenza informatica ed elettronica, organizzazione di corsi di aggiornamento.

Ai sensi dell'art. 2428 si segnala che l'attività viene svolta nella sede di Parma e negli uffici operativi di:

- Milano;
- Genova;
- Modena

Sotto il profilo giuridico, la società MAPS SPA controlla direttamente le seguenti società che svolgono le attività complementari e/o funzionali al core business del gruppo.

Società	Partecipazione	Attività svolta
MEMELABS S.R.L.	100%	Produzione software
ROYALTY S.R.L.	100%	Consulenza nelle tecnologie dell'informatica
MAPS HEALTHCARE S.R.L.	70%	Holding operativa polo sanità

La società MAPS HEALTHCARE S.R.L. a sua volta controlla:

Società	Partecipazione	Attività svolta
IG CONSULTING S.R.L.	100%	Produzione software
ARTEXE S.P.A.	100%	Produzione software

Si segnala inoltre che nel mese di Maggio 2019 è stato acquisito il 100% del capitale sociale nella partecipata ROYALTY S.R.L.

**Andamento della gestione****Andamento economico generale**

Nel 2019 la crescita dell'economia ha segnato un marcato rallentamento. Dal lato della domanda, nonostante la decelerazione delle esportazioni, il calo delle importazioni ha determinato un contributo positivo della domanda estera netta. Dal lato dell'offerta di beni e servizi, la crescita del valore aggiunto è stata sostenuta nel settore delle costruzioni, modesta nei servizi, mentre l'agricoltura e le attività manifatturiere hanno subito una contrazione.

La crescita del Pil è stata accompagnata nel 2019 da un calo delle importazioni di beni e servizi dello 0,4%; l'insieme delle risorse disponibili, misurate in termini di volume, è aumentato rispetto all'anno precedente dello 0,1%.

Nel 2019 il Pil ai prezzi di mercato è stato pari a 1.787.664 milioni di euro correnti, con un aumento dell'1,2% rispetto all'anno precedente e si colloca alla quarta posizione in Europa, alle spalle di Germania, Regno Unito

e Francia. In volume il Pil è aumentato dello 0,3% e colloca il nostro paese all'ultimo posto nell'area Euro, cresciuta in media del 1,5%.

Nel 2019 la spesa per consumi finali delle famiglie residenti ha rallentato la crescita, aumentando in volume dello 0,4% (+0,9% nel 2018). Sul territorio economico, la spesa per consumi di beni è aumentata dello 0,1% e la spesa per consumi di servizi dello 0,9%. In termini di funzioni di consumo gli aumenti più accentuati, in volume, riguardano le comunicazioni (+7,1%), la spesa per ricreazione e cultura (+2,0%) e quella per beni e servizi vari (+1,2%). Le componenti che segnano una diminuzione sono vestiario e calzature (-2,7%), spesa per sanità (-0,8%) e per bevande alcoliche, tabacchi e narcotici (-0,4%).

Nel 2019 il valore aggiunto totale in volume è cresciuto dello 0,2%; nel 2018 aveva registrato un aumento dello 0,9%. L'incremento è stato marcato nelle costruzioni (+2,6%) e moderato nell'insieme delle attività dei servizi (+0,3%). Hanno registrato variazioni negative il comparto dell'agricoltura, silvicoltura e pesca, che ha segnato un calo dell'1,6%, e quello dell'industria in senso stretto (-0,4%).

Le unità di lavoro e le retribuzioni pro capite sono aumentate a un ritmo più moderato rispetto all'anno precedente.

I redditi da lavoro dipendente e le retribuzioni lorde sono cresciuti rispettivamente del 2,0% e dell'1,7%. Le retribuzioni lorde pro capite hanno registrato un incremento dell'1,3% nel totale dell'economia. L'aumento è stato dell'1,9% nell'industria in senso stretto, dell'1,3% nel settore agricolo, dell'1,2% nei servizi e dello 0,5% nelle costruzioni.

L'indebitamento netto delle Amministrazioni pubbliche ha registrato un netto miglioramento rispetto al 2018 e la pressione fiscale è aumentata.

Le prospettive a breve termine per l'attività economica nell'area Euro si sono fortemente deteriorate e circondate da un'incertezza molto elevata. La pandemia COVID-19, che è iniziata in Cina e si è recentemente diffusa in Italia e in altri paesi, implica uno shock significativo, che dovrebbe avere un forte impatto negativo sull'attività dell'area Euro, almeno a breve termine, interessando entrambe domanda e offerta. Il deterioramento dell'attività in Cina e in altri paesi interessati implica una crescita più debole delle esportazioni nell'area Euro e interruzioni delle catene di approvvigionamento globali. Le recenti e nette correzioni nei mercati azionari globali dovrebbero determinare un deterioramento della fiducia dei consumatori e delle imprese. Inoltre, misure rigorose di contenimento influenzeranno negativamente il lato dell'offerta dell'economia e avranno anche implicazioni negative significative per la domanda, interessando in modo sproporzionato alcuni settori (ad esempio turismo, trasporti e servizi ricreativi e culturali).

Il pieno impatto dello shock COVID-19 è, in questa fase, molto difficile da valutare. Le informazioni rese disponibili nel corso del mese di marzo in merito a una più rapida diffusione di COVID-19 nell'area europea e nel mondo, accompagnate da forti cali dei mercati finanziari e dei prezzi del petrolio, non vengono catturate nelle proiezioni statistiche. L'entità, la gravità e la durata delle misure di blocco aggravano i rischi al ribasso per le prospettive a breve termine.

Sebbene la durata e la gravità dell'epidemia COVID-19 siano circondate da un'elevata incertezza, si presuppone che il virus sarà contenuto nei prossimi mesi, consentendo una normalizzazione della crescita nella seconda metà del 2020. Oltre il breve termine, le condizioni di finanziamento molto favorevoli, una certa dissipazione dell'incertezza globale, la graduale ripresa della domanda estera e un notevole allentamento fiscale, dovrebbero tutti sostenere una ripresa della crescita. Nel complesso si prevede, secondo le stime della BCE, che la crescita del PIL reale scenderà allo 0,8% nel 2020 dall'1,2% nel 2019, prima di aumentare all'1,3% nel 2021 e all'1,4% nel 2022. Rispetto alle proiezioni di dicembre 2019, la crescita è stata rivista di 0,3 punti percentuali per il 2020 e di 0,1 punti percentuali per il 2021, principalmente a causa dell'epidemia di COVID-19.

La BCE prevede che l'inflazione misurata sull'indice armonizzato dei prezzi al consumo (IPCA) diminuirà leggermente dall'1,2% nel 2019 all'1,1% nel 2020 e aumenterà nel resto dell'orizzonte di proiezione all'1,6% entro il 2022.

L'economia internazionale lo scorso anno è cresciuta del 2,9%, in decisa decelerazione dal 3,6% del 2018. Contestualmente, il commercio di beni e servizi ha evidenziato una frenata (+1,0% da +3,7%) legata in buona parte a fattori globali esogeni. Le prospettive economiche rimangono caratterizzate da rischi al ribasso. Si è ridotta la possibilità di un'escalation delle tensioni commerciali tra Stati Uniti e Cina e di una Brexit senza accordi, ma sono aumentate le tensioni geopolitiche e la probabilità che l'economia cinese possa subire un forte rallentamento.

Infine, i limiti alla circolazione delle merci e delle persone imposti a partire dalla seconda metà di gennaio per contenere la diffusione dell'epidemia di COVID-19 costituiranno un ulteriore elemento di freno per l'economia internazionale.

Al momento, permane l'incertezza sull'evoluzione e sui tempi di rientro dell'emergenza sanitaria e si sono già manifestati effetti negativi, ancora di difficile quantificazione, sui trasporti, turismo, consumi e produzione in

numerosi paesi.

In tale contesto, le recenti previsioni dell'Ocse hanno tagliato di 0,5 punti la crescita mondiale per il 2020 rispetto alle precedenti stime di novembre (+2,4% da +2,9%). I dati a frequenza mensile disponibili sono coerenti con la possibilità di un brusco rallentamento del Pil cinese che decelererebbe quest'anno al 4,9% (+6,1% nel 2019).

[Fonti: ISTAT, BCE ed EUROSTAT]

#### **Dati Riassuntivi:**

PIL: + 1,2%

Tasso di Inflazione: + 0,5% (variazione tendenziale a dicembre 2020)

Disoccupazione: 9,8% (dato aggiornato al III trimestre 2019).

#### **Sviluppo della domanda e andamento dei mercati in cui opera la società**

Nel 2019 il mercato dell'Information Technology italiano raddoppia la crescita rispetto al 2018, nonostante uno scenario generale in stagnazione: vale oltre 24,2 miliardi di euro, +3,8% rispetto allo scorso anno. Questo trend è previsto consolidarsi anche negli anni successivi con una crescita complessiva degli investimenti IT per il periodo 2018-2022 pari al +2,6% (CAGR). Ma a questi numeri positivi fa da contrappeso la continua flessione del comparto TLC (-2,7%), che porta quindi il settore ICT complessivamente a crescere "solo" del +2,3% nel 2019, superando i 31 miliardi di euro. Il comparto software cresce del +5,7%, torna in positivo l'hardware a +6,2%, cresce in misura minore il settore Servizi IT +1,4%. La componente per i progetti di Trasformazione Digitale traina la spesa. Tra le tecnologie emergenti, a crescere esponenzialmente negli investimenti delle imprese italiane sono l'Internet of Things (+24%), l'Intelligenza Artificiale (+39,1%), le soluzioni di Realtà Aumentata e Virtuale (+160,5%) e i dispositivi Wearable (+116,2%). Continua anche la crescita dei "pillar" della Terza Piattaforma: la spesa aziendale italiana in servizi Public Cloud cresce del +26,1% e le soluzioni Big Data & Analytics del +7,6%. Questi i principali dati che emergono dalla presentazione del nuovo Assintel Report, la ricerca sul mercato ICT e Digitale in Italia, realizzato da Assintel, Associazione Nazionale delle Imprese ICT e Digitali, con CFMT – Centro di Formazione Management del Terziario – insieme alla società di ricerca indipendente IDC Italia. Il progetto, patrocinato dall'Agenzia per l'Italia Digitale, dalla European e dall'Italian Digital SME Alliance, e con la partnership di Confcommercio e SMAU, è stato realizzato con il contributo di 5 aziende associate che credono fortemente nel valore dell'innovazione come driver indispensabile all'evoluzione del nostro sistema: Adfor, Data4, Etna Hitech, GDPR360, Noovle. Il Report si caratterizza per un'analisi dei trend del 2020, utili per capire le direzioni del mercato e le intenzioni di investimento delle imprese. Dalla survey su oltre 1.000 aziende utenti emerge un quadro positivo di crescita degli investimenti IT nel 2020: oltre il 16% delle imprese italiane prevede di espandere il budget nel 2020, mentre soltanto il 10% sta considerando l'eventualità di procedere a una razionalizzazione e a una riduzione complessiva delle spese. Le Medie e Grandi Imprese trascinano l'espansione: il 25% delle Medie Imprese e il 23% delle Grandi Imprese intendono incrementare la spesa nel corso dei prossimi 12 mesi, in alcuni casi anche al di sopra del 20% (circa il 2%). A comprimere la spesa nell'anno a venire sono soprattutto le Micro e le Piccole Imprese, rispettivamente il 10 e il 7%. Tra le aree geografiche che prevedono di ampliare il budget ICT nei prossimi 12 mesi, il Nord Ovest guida come numero complessivo di imprese (circa 39%), seguito dalle regioni del Sud e delle Isole (34%). Alcuni settori sono particolarmente positivi nelle previsioni: quasi il 30% dell'Industria prevede di espandere il budget ICT almeno a singola cifra, oltre il 4% di PA, Sanità e Istruzione intravede una crescita a doppia cifra. Maggiore cautela invece da parte del Commercio, dove quasi il 18% delle imprese prevede una riduzione dei budget per il prossimo anno.

[Fonte: <http://www.impreselavoro.com/2019/10/23/il-mercato-it-cresce-nel-2019-del-38/>]

#### **Comportamento della concorrenza**

La sostanziale ripresa del mercato ha contribuito a rallentare la tendenza alla riduzione delle tariffe professionali per i servizi.

#### **Clima sociale, politico e sindacale**

Fatte salve le premesse sull'emergenza sanitaria in corso, il clima sociale e sindacale può ritenersi sostanzialmente stabile. Dal punto di vista politico le posizioni del precedente governo nei confronti delle istituzioni economiche europee sono state superate e si è venuto a creare un clima più collaborativo che ha aiutato a rafforzare la fiducia degli investitori internazionali nei confronti del Sistema Paese con positive ripercussioni in termini di spread e di conseguenza del costo del debito pubblico.

**Andamento della gestione nei settori in cui opera la società**

Per quanto riguarda la vostra società, i risultati dell'esercizio 2019 sono stati positivi. La Società ha mantenuto la propria quota di mercato negli ambiti della Data Integration e sulle proprie soluzioni (Governance e Accountability per la pubblica amministrazione, Big Data e Analytics).

**Sintesi del bilancio (dati in Euro)**

	31/12/2019	31/12/2018	31/12/2017
Ricavi	10.001.300	11.103.097	10.295.051
Margine operativo lordo (M.O.L. o Ebitda)	1.225.631	1.727.407	(19.206)
Reddito operativo (Ebit)	1.214.192	2.190.746	272.678
Utile (perdita) d'esercizio	723.977	1.540.227	362.778
Attività fisse	5.369.395	4.135.084	2.597.888
Patrimonio netto complessivo	8.790.279	3.936.683	2.639.081
Posizione finanziaria netta	818.785	(46.812)	163.039

Nella tabella che segue sono indicati i risultati conseguenti negli ultimi tre esercizi in termini di valore della produzione, margine operativo lordo e il Risultato prima delle imposte.

	31/12/2019	31/12/2018	31/12/2017
Valore della produzione	11.705.274	11.789.888	9.711.026
Margine operativo lordo	1.225.631	1.727.407	(19.206)
Risultato prima delle imposte	1.034.823	2.160.535	445.144

**Principali dati economici**

Il conto economico riclassificato della società confrontato con quello dell'esercizio precedente è il seguente (in Euro):

	31/12/2019	31/12/2018	Variazione
Ricavi netti	9.808.504	10.576.497	(767.993)
Costi esterni	2.338.622	2.865.932	(527.310)
<b>Valore Aggiunto</b>	<b>7.469.882</b>	<b>7.710.565</b>	<b>(240.683)</b>
Costo del lavoro	6.244.251	5.983.158	261.093
<b>Margine Operativo Lordo</b>	<b>1.225.631</b>	<b>1.727.407</b>	<b>(501.776)</b>
Ammortamenti, svalutazioni ed altri accantonamenti	204.235	63.261	140.974
<b>Risultato Operativo</b>	<b>1.021.396</b>	<b>1.664.146</b>	<b>(642.750)</b>
Proventi non caratteristici	192.796	526.600	(333.804)
Proventi e oneri finanziari	(38.269)	(30.211)	(8.058)
<b>Risultato Ordinario</b>	<b>1.175.923</b>	<b>2.160.535</b>	<b>(984.612)</b>
Rivalutazioni e svalutazioni	(141.100)		(141.100)
<b>Risultato prima delle imposte</b>	<b>1.034.823</b>	<b>2.160.535</b>	<b>(1.125.712)</b>
Imposte sul reddito	310.846	620.308	(309.462)
<b>Risultato netto</b>	<b>723.977</b>	<b>1.540.227</b>	<b>(816.250)</b>

I costi esterni comprendono la variazione delle rimanenze (A2 e B11), i costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci (B6), i costi per servizi (B7), la svalutazione crediti (B10d), accantonamento per rischi (B12) e gli oneri diversi di gestione (B14).

A migliore descrizione della situazione reddituale della società si riportano nella tabella sottostante alcuni indici di redditività confrontati con gli stessi indici relativi ai bilanci degli esercizi precedenti.

	31/12/2019	31/12/2018	31/12/2017
ROE netto	0,09	0,64	0,16
ROE lordo	0,13	0,90	0,20
ROI	0,08	0,20	0,04
ROS	0,12	0,21	0,03

Il ROE netto è dato dal rapporto tra l'utile netto d'esercizio ed il Patrimonio netto. Il rapporto misura la redditività

del capitale proprio.

Il ROE lordo è calcolato come sopra ma considerando il risultato prima delle imposte.

Il ROI è dato dal rapporto tra il reddito operativo ed il capitale investito nell'attività. Poiché il Roi prescinde dai risultati economici delle gestioni finanziarie, straordinaria e fiscale, esprime l'efficienza reddituale intrinseca dell'impresa.

Il ROS è dato dal rapporto tra il reddito operativo ed i ricavi netti di vendita. Esso rappresenta il risultato operativo medio per unità di ricavo. Tale rapporto esprime la redditività aziendale in relazione alla capacità remunerativa del flusso dei ricavi.

### EBITDA Adjusted

Per esporre in modo direttamente confrontabile con l'esercizio precedente il valore dell'EBITDA nella tabella seguente tale valore è stato rettificato dei costi sostenuti per l'operazione di I.P.O. presso AIM Italia e non capitalizzati e degli oneri straordinari sostenuti per gli aumenti di capitale (EBITDA Adjusted):

	31/12/2019	31/12/2018	Variazione
<b>Valore della Produzione</b>	<b>11.705.274</b>	<b>11.789.888</b>	<b>(84.614)</b>
Costi Operativi	10.195.007	9.535.881	659.126
<b>EBITDA Adjusted</b>	<b>1.510.267</b>	<b>2.254.007</b>	<b>(743.740)</b>
Costi straordinari	91.840		91.840
Ammortamenti, svalutazioni ed altri accantonamenti	204.235	63.261	140.974
<b>Risultato Operativo</b>	<b>1.214.192</b>	<b>2.190.746</b>	<b>(976.554)</b>
Proventi e oneri finanziari	(38.269)	(30.211)	(8.058)
<b>Risultato Ordinario</b>	<b>1.175.923</b>	<b>2.160.535</b>	<b>(984.612)</b>
Rivalutazioni e svalutazioni	(141.100)		(141.100)
<b>Risultato prima delle imposte</b>	<b>1.034.823</b>	<b>2.160.535</b>	<b>(1.125.712)</b>
Imposte sul reddito	310.846	620.308	(309.462)
<b>Risultato netto</b>	<b>723.977</b>	<b>1.540.227</b>	<b>(816.250)</b>

### Principali dati patrimoniali

Lo stato patrimoniale riclassificato della società confrontato con quello dell'esercizio precedente è il seguente (in Euro):

	31/12/2019	31/12/2018	Variazione
Immobilizzazioni immateriali nette	834.022	32.319	801.703
Immobilizzazioni materiali nette	169.715	149.373	20.342
Partecipazioni ed altre immobilizz. finanziarie	4.365.658	3.953.392	412.266
<b>Capitale immobilizzato</b>	<b>5.369.395</b>	<b>4.135.084</b>	<b>1.234.311</b>
Rimanenze di magazzino	3.179.399	1.475.425	1.703.974
Crediti verso Clienti	2.995.373	2.969.433	25.940
Altri crediti	1.021.592	295.927	725.665
Ratei e risconti attivi	80.103	68.640	11.463
<b>Attività d'esercizio a breve termine</b>	<b>7.276.467</b>	<b>4.809.425</b>	<b>2.467.042</b>
Debiti verso fornitori	790.836	851.490	(60.654)
Acconti			
Debiti tributari e previdenziali	583.399	954.688	(371.289)
Altri debiti	681.594	445.563	236.031
Ratei e risconti passivi	765.547	1.026.721	(261.174)
<b>Passività d'esercizio a breve termine</b>	<b>2.821.376</b>	<b>3.278.462</b>	<b>(457.086)</b>
<b>Capitale d'esercizio netto</b>	<b>4.455.091</b>	<b>1.530.963</b>	<b>2.924.128</b>
Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	1.852.992	1.682.552	170.440
Debiti tributari e previdenziali (oltre l'es. successivo)			
Altre passività a medio e lungo termine			
<b>Passività a medio lungo termine</b>	<b>1.852.992</b>	<b>1.682.552</b>	<b>170.440</b>

<b>Capitale investito</b>	<b>7.971.494</b>	<b>3.983.495</b>	<b>3.987.999</b>
Patrimonio netto	(8.790.279)	(3.936.683)	(4.853.596)
Posizione finanziaria netta a medio lungo termine	(1.250.675)	(1.739.837)	489.162
Posizione finanziaria netta a breve termine	2.069.460	1.693.025	376.435
<b>Mezzi propri e indebitamento finanziario netto</b>	<b>(7.971.494)</b>	<b>(3.983.495)</b>	<b>(3.987.999)</b>

Nello schema sopra esposto le voci:

- “Partecipazioni ed altre immobilizzazioni finanziarie” comprende la voce BIII del bilancio immobilizzazioni finanziarie, i crediti verso clienti oltre 12 mesi ed i crediti tributari oltre 12 mesi;
- “Altri crediti” comprende i crediti verso imprese controllate, i crediti tributari entro 12 mesi ed i crediti verso altri;
- “Altri debiti” comprende i debiti verso controllate entro 12 mesi e gli altri debiti;
- “Altre passività a medio e lungo termine” comprendono i debiti verso controllate oltre i 12 mesi ed i fondi per rischi ed oneri.

Per quanto riguarda il calcolo della “Posizione finanziaria netta a medio lungo termine” e della “Posizione finanziaria netta a breve termine” si veda lo schema oggetto del punto successivo.

A migliore descrizione della solidità patrimoniale della società si riportano nella tabella sottostante alcuni indici di bilancio attinenti sia (i) alle modalità di finanziamento degli impieghi a medio/lungo termine che (ii) alla composizione delle fonti di finanziamento, confrontati con gli stessi indici relativi ai bilanci degli esercizi precedenti.

	<b>31/12/2019</b>	<b>31/12/2018</b>	<b>31/12/2017</b>
Margine primario di struttura	3.420.884	(198.401)	41.193
Quoziente primario di struttura	1,64	0,95	1,02
Margine secondario di struttura	6.524.551	3.223.988	1.547.712
Quoziente secondario di struttura	2,22	1,78	1,60

Il margine primario di struttura è costituito dalla differenza tra il capitale proveniente dalla compagine sociale e le attività immobilizzate. Se positivo esso segnala una relazione fonti/impieghi molto equilibrata.

Il margine secondario di struttura emerge dal confronto tra la somma del capitale proprio e del passivo consolidato con l'attivo fisso. Se positivo esso segnala la presenza di una soddisfacente correlazione tra le fonti a medio-lungo termine con gli impieghi ugualmente a medio lungo termine, se negativo segnala che gli impieghi a struttura fissa sono finanziati anche con passività correnti a breve termine.

Il margine di struttura secondario, inteso dunque nel suo significato globale, permette di esaminare le modalità di finanziamento dell'attivo immobilizzato.

## Principali dati finanziari

La posizione finanziaria netta al 31/12/2019, era la seguente (in Euro):

	<b>31/12/2019</b>	<b>31/12/2018</b>	<b>Variazione</b>
Depositi bancari	2.558.345	2.008.663	549.682
Denaro e altri valori in cassa	308	268	40
<b>Disponibilità liquide</b>	<b>2.558.653</b>	<b>2.008.931</b>	<b>549.722</b>
<b>Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni</b>	<b>2.250</b>	<b>2.250</b>	
Obbligazioni e obbligazioni convertibili (entro l'esercizio successivo)			
Debiti verso soci per finanziamento (entro l'esercizio successivo)			
Debiti verso banche (entro l'esercizio successivo)	491.443	318.156	173.287
Debiti verso altri finanziatori (entro l'esercizio successivo)			
Anticipazioni per pagamenti esteri			
Quota a breve di finanziamenti			
Crediti finanziari			

<b>Debiti finanziari a breve termine</b>	<b>491.443</b>	<b>318.156</b>	<b>173.287</b>
<b>Posizione finanziaria netta a breve termine</b>	<b>2.069.460</b>	<b>1.693.025</b>	<b>376.435</b>
Obbligazioni e obbligazioni convertibili (oltre l'esercizio successivo)			
Debiti verso soci per finanziamento (oltre l'esercizio successivo)			
Debiti verso banche (oltre l'esercizio successivo)	1.250.675	1.739.837	(489.162)
Debiti verso altri finanziatori (oltre l'esercizio successivo)			
Anticipazioni per pagamenti esteri			
Quota a lungo di finanziamenti			
Crediti finanziari			
<b>Posizione finanziaria netta a medio e lungo termine</b>	<b>(1.250.675)</b>	<b>(1.739.837)</b>	<b>489.162</b>
<b>Posizione finanziaria netta</b>	<b>818.785</b>	<b>(46.812)</b>	<b>865.597</b>

A migliore descrizione della situazione finanziaria si riportano nella tabella sottostante alcuni indici di bilancio, confrontati con gli stessi indici relativi ai bilanci degli esercizi precedenti.

	<b>31/12/2019</b>	<b>31/12/2018</b>	<b>31/12/2017</b>
Liquidità primaria	2,00	1,48	1,21
Liquidità secondaria	2,96	1,89	1,43
Indebitamento	0,64	1,52	1,68
Tasso di copertura degli immobilizzi	2,22	1,78	1,60

#### Liquidità primaria:

E' dato dal rapporto tra le attività a breve e le passività a breve.

Misura la capacità di soddisfare in modo ordinato le obbligazioni derivanti dall'indebitamento a breve. In una situazione finanziaria equilibrata l'indice dovrebbe tendere a 1, valore che esprime un'equivalenza tra i debiti a breve e le risorse finanziarie disponibili per soddisfarli. Un valore dell'indice superiore a 1 denota una buona liquidità. Se l'indice è di molto inferiore all'unità significa che l'indebitamento a breve supera in modo preoccupante le risorse che dovrebbero fronteggiarlo per poterlo soddisfare.

#### Liquidità secondaria:

E' dato dal rapporto tra le attività a breve più le rimanenze e le passività a breve.

Tale indice fa riferimento al concetto di capitale circolante netto, e cioè alla relazione fra attività disponibili (numeratore) e passività correnti (denominatore) di cui anziché calcolare la differenza, determina il quoziente. Alla base di questo indice vi è l'ipotesi che le rimanenze, pur rientrando tra le attività disponibili, non possano tramutarsi completamente entro l'anno in liquidità. Per potersi ritenere soddisfacente l'indice deve essere un valore compreso tra 1 e 2, a seconda che il "peso" relativo del magazzino sulle attività correnti sia più o meno elevato.

#### Indebitamento:

E' dato dal rapporto tra i debiti sommati al TFR e il patrimonio netto senza considerare i ratei e risconti passivi. Minore è l'indice minore è il rischio finanziario.

#### Tasso di copertura degli immobilizzi:

È dato dalla somma del capitale proprio, dei mezzi di terzi oltre 12 mesi e del TFR rapportati alle immobilizzazioni nette complessive.

È auspicabile un valore dell'indice superiore all'unità. In caso contrario, l'indice segnala la necessità di ricorrere a capitali esigibili nel medio/lungo termine o alla necessità di smobilizzi di attività fisse. Questo indice, combinato con l'indice di indebitamento, permette di valutare il grado di capitalizzazione dell'azienda.

### **Informazioni attinenti all'ambiente e al personale**

Tenuto conto del ruolo sociale dell'impresa come evidenziato anche dal documento sulla relazione sulla gestione del Consiglio Nazionale dei Dottori commercialisti e degli esperti contabili, si ritiene opportuno fornire le seguenti informazioni attinenti l'ambiente e al personale.

### **Personale**

Nel corso dell'esercizio non si sono verificate morti sul lavoro del personale iscritto al libro matricola così come non si sono verificati infortuni gravi sul lavoro che hanno comportato lesioni gravi o gravissime al personale iscritto al libro matricola.

Nel corso dell'esercizio non si sono registrati addebiti in ordine a malattie professionali su dipendenti o ex dipendenti e cause di mobbing, per cui la società è stata dichiarata definitivamente responsabile. Nel corso dell'esercizio la nostra società ha effettuato investimenti in sicurezza del personale.

### **Ambiente**

Nel corso dell'esercizio non si sono verificati danni causati all'ambiente per cui la società è stata dichiarata colpevole in via definitiva.

Nel corso dell'esercizio alla nostra società non sono state inflitte sanzioni o pene definitive per reati o danni ambientali.

### **Investimenti**

Nel corso dell'esercizio sono stati effettuati investimenti nelle seguenti aree:

<b>Immobilizzazioni</b>	<b>Acquisizioni dell'esercizio</b>
Terreni e fabbricati	
Impianti e macchinari	1.393
Attrezzature industriali e commerciali	
Altri beni	67.050

Nel prossimo esercizio si prevedono di effettuare importanti investimenti utilizzando l'autofinanziamento ed i proventi dell'avvenuta quotazione presso il mercato AIM ed il recente aumento di capitale derivante dalla conversione di parte dei warrant emessi. A riguardo si stanno valutando in particolare 3 linee di investimento:

- acquisizioni di società con business fortemente sinergico a MAPS S.p.A. o alle sue controllate;
- evoluzione delle soluzioni già in portafoglio e creazione di nuove soluzioni inerenti la gestione del dato;
- continuazione potenziamento area sales.

### **Attività di ricerca e sviluppo**

Ai sensi dell'articolo 2428 comma 3 numero 1 si dà atto delle seguenti informative:

La società nel corso dell'esercizio 2019 ha proseguito nella sua attività di ricerca e sviluppo ed ha indirizzato i propri sforzi in particolare su progetti che riteniamo particolarmente innovativi denominati:

#### **Attività 1**

Attività di analisi, ricerca, progettazione e sviluppo precompetitivo dei seguenti servizi e soluzioni innovative:

- progetto Ecoknow
- studio, analisi, progettazione e sviluppo sperimentale di un servizio di supporto ai service desk denominato "Smart Desk Assistant"
- studio di un modello simulativo di produzione di energia elettrica da eolico sulla base delle previsioni meteorologiche
- studio di un modello per migliorare la capacità di sistemi di Named Entity Recognition in domini specifici

#### **Attività 2**

Progetto 4p Health (predictive, personalized, preventive, participatory) - Progetto Por-Fesr

#### **Attività 3**

Progetto Pick up - Progetto Por-Fesr

#### **Attività 4**

Progetto Cybersecurity - Progetto Por-Fesr



I progetti sono stati svolti nello stabilimento di Via Paradigna 38/A - 43122 - Parma (PR).

Relativamente ai costi sostenuti per lo sviluppo dei progetti sopra indicati ed alla spesa incrementale rispetto alla media del triennio 2012-2014, la società ha intenzione di avvalersi del credito di imposta Ricerca e Sviluppo previsto ai sensi dell'Art. 1, comma 35, della legge 23 dicembre 2014, n. 190, e di fruirne in base alle modalità previste dalla suddetta normativa.

Le attività di ricerca proseguono nel corso dell'esercizio 2020.

Confidiamo che l'esito positivo di tali innovazioni possa generare buoni risultati in termini di fatturato con ricadute favorevoli sull'economia dell'azienda.

### Rapporti con imprese controllate, collegate, controllanti e consorelle

Le operazioni intervenute con le società del Gruppo, pur essendo significative, non sono qualificabili né come atipiche né come inusuali, rientrando nell'ordinario corso degli affari delle società del Gruppo MAPS.

Tali operazioni sono avvenute nell'esercizio a condizioni concordate tra le parti, considerando le condizioni di mercato applicate in operazioni con caratteristiche simili.

Più nel dettaglio la società ha intrattenuto i seguenti rapporti con le società del gruppo:

Società	Debiti finanziari	Crediti finanziari	Debiti comm.li	Crediti comm.li	Altri debiti	Altri Crediti	Vendite	Acquisti
IG CONSULTING SRL				114.534		25.026	232.896	
MEMELABS SRL			245.392	6.100	5.453		10.000	332.716
MAPS HEALTHCARE SRL				570.666		2.927	617.391	
ROIALTY SRL	60.000		73.200					93.950
ARTEXE SPA				20.740	28.818		17.000	
<b>Totale</b>	<b>60.000</b>		<b>318.592</b>	<b>712.041</b>	<b>34.271</b>	<b>27.953</b>	<b>877.287</b>	<b>426.666</b>

Non risultano inoltre impegni e/o garanzie ricevute e/o prestate nei confronti delle società facenti parte del Gruppo.

### Azioni proprie e azioni/quote di società controllanti

La società non ha mai detenuto e non detiene sia direttamente che indirettamente azioni proprie o azioni di società controllanti.

### Informazioni relative ai rischi e alle incertezze ai sensi dell'art. 2428, comma 3, al punto 6-bis, del Codice civile

Ai sensi dell'art. 2428, comma 3, al punto 6-bis, del Codice civile di seguito si forniscono le informazioni in merito all'utilizzo di strumenti finanziari, in quanto rilevanti ai fini della valutazione della situazione patrimoniale e finanziaria.

Più precisamente, gli obiettivi della direzione aziendale, le politiche e i criteri utilizzati per misurare, monitorare e controllare i rischi finanziari sono i seguenti:

#### Rischio di credito

Si deve ritenere che le attività finanziarie della società abbiano una buona qualità creditizia, infatti l'impresa opera solo con clienti affidabili.

#### Rischio di liquidità

In merito al rischio di liquidità si segnala che:

- Esistono all'interno del gruppo strumenti di indebitamento o altre linee di credito per far fronte alle esigenze di liquidità;
- La società non possiede attività finanziarie di carattere speculativo;
- Non esistono significative concentrazioni di rischio di liquidità sia dal lato delle attività finanziarie che da quello delle fonti di finanziamento.

**Rischio di mercato**

Si ritiene che la società sia esposta in modo marginale al rischio di fluttuazione dei tassi di interesse in quanto l'esposizione per mutui chirografi è modesta e l'esposizione per finanziamento delle attività correnti è mediamente limitata.

La società inoltre, non lavorando normalmente in valuta straniera, non è esposta al rischio di fluttuazione dei tassi di cambio.

**Rischi derivanti dalla pandemia COVID-2019**

Dopo la chiusura dell'esercizio l'Italia è stata colpita dalla pandemia scatenata dal virus COVID-19.

Al momento non ci sono state cancellazioni di ordini e conseguentemente si può considerare fortemente protetta la componente di ricavi legata a canoni, che negli ultimi anni ha raggiunto percentuali rilevanti per il gruppo.

Fino ad oggi non ci sono stati impatti sull'evasione degli ordini acquisiti. Le attività di delivery proseguono infatti normalmente grazie ad un massiccio utilizzo dello smart working; va peraltro sottolineato che la società utilizzava strutturalmente questa modalità operativa anche prima di questa emergenza e quindi era organizzativamente e tecnologicamente attrezzata.

Le attività di proposizione hanno subito un impatto, soprattutto con i clienti pubblici, fortemente impegnati per la gestione dell'emergenza. Registriamo peraltro una buona predisposizione da parte dei clienti a mantenere aperti i dialoghi commerciali anche attraverso le piattaforme informatiche di comunicazione. È dunque al momento incerto l'impatto che questa situazione avrà sulla raccolta ordini.

Finanziariamente, non registriamo ad oggi impatti negativi sugli incassi.

**Politiche connesse alle diverse attività di copertura**

La società ha adottato le seguenti politiche per il controllo dei rischi associati agli strumenti finanziari: in concomitanza con l'accensione del mutuo chirografario di Euro 2.000.000, avvenuta nel mese di maggio 2018, è stato sottoscritto uno strumento derivato per la copertura del rischio di aumento del tasso d'interesse (Interest Rate Cap).

**Evoluzione prevedibile della gestione**

Nel corso dell'esercizio 2020 è auspicabile che le risorse finanziarie raccolte grazie alla quotazione al mercato AIM ed al recente aumento di capitale derivante dalla conversione di parte dei warrant emessi possano trovare allocazione così come specificato nel paragrafo "Investimenti".

**Rivalutazione dei beni dell'impresa ai sensi del decreto legge n. 185/2008**

La vostra società non si è avvalsa della rivalutazione facoltativa dei beni d'impresa di cui alla legge n. 342/2000 e s.m..

Vi ringraziamo per la fiducia accordataci e Vi invitiamo ad approvare il bilancio così come presentato.

Parma, 27 Marzo 2020

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione  
Marco Ciscato

